GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 10 GENNAIO — NUM. 6

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del 22 agosto 1875 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito ed altre, anonima per azioni nominative, sedente in Sarzana col nome di *Cassa di Sconto e di Anticipazioni*, colla durata di 20 anni decorrendi dal 15 ottobre 1872 e col capitale di lire 150,000 diviso in num. 1500 azioni di lire 100 ciascuna;

Visto il R. decreto del 15 ottobre 1872, n. CCCCXXXIX e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate, quali furono adottate colla citata deliberazione sociale del 22 agosto 1875, la soppressione dell'articolo 54 dello statuto della *Cassa di Sconto e di Anticipazioni* sedente in Sarzana e la correzione dell'art. 19 nel senso che nessuno degli azionisti nelle assemblee generali possa avere più di 5 voti per le persone rappresentate, qualunque sia il numero di esse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Montecatini di Val di Nievole ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pescia, n. 210, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Monsummano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Montecatini di Val di Nievole è distaccato dalla sezione secondaria del Collegio elettorale di Pescia, n. 210, detta di Monsummano, e costituito in sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2869** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduta la legge 30 maggio 1875, n. 2513;

Veduto il paragrafo ultimo dell'art. 5° della legge stessa, nel quale è detto che per decreto del Ministro sarà stabilito il modo nel quale verrà annualmente fatta la distribuzione delle propine dei membri delle Commissioni esaminatrici, e l'uso della somma eccedente la retribuzione degli esaminatori;

Veduto il decreto Reale in data 11 ottobre 1875, n. 2729, che contiene le disposizioni relative alla distribuzione ed al pagamento delle tasse universitarie;

Veduto il regolamento generale universitario, approvato col decreto Reale del 3 ottobre ultimo;

Veduti i regolamenti speciali delle Facoltà e degli Istituti superiori,

Decreta:

Art. 1. Le somme versate dagli studenti e dagli uditori delle Università e degli Istituti superiori, a titolo di sopratassa d'esame, costituiscono in ciascuna Università ed Istituto un fondo unico che serve al pagamento delle propine dovute agli esaminatori, e delle spese indicate nel presente decreto.

Art. 2. Le propine per gli esami nella Facoltà di giurisprudenza (compreso il corso dei notari e procuratori), di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali (comprese le scuole di farmacia), di filosofia e lettere nelle scuole di applicazione per gli ingegneri, in quelle di medicina veterinaria, e negli Istituti superiori di Firenze e di Milano sono determinate nella misura seguente:

a) A ciascun insegnante chiamato dai regolamenti a far parte delle Commissioni esaminatrici per ragione del proprio insegnamento, per ogni esame lire 3;

b) A ciascun membro delle Commissioni esaminatrici che sia estraneo al corpo insegnante, ed agli insegnanti quando siano chiamati in luogo di un membro estraneo al corpo insegnante, per ogni esame lire 4;

c) A tutti indistintamente i componenti le Commissioni per gli esami finali, per ogni esame lire 4.

Art. 3. Per gli esami degli studenti dispensati dalle tasse in uno o in amendue gli anni successivi all'ultimo esame, o successivi all'ammissione all'Università quando trattasi dei primi esami di promozione, non è data propina ai membri che appartengono al Corpo insegnante. Anche ai commissari negli esami per il conferimento dei diplomi speciali d'insegnamento nelle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e in quella di filosofia e lettere, che appartengono al Corpo insegnante delle Facoltà medesime, non è assegnata una propina determinata per ogni esame, salva però la disposizione dell'articolo seguente.

Art. 4. Colle somme che avanzano sopra il fondo delle sopratasse d'esame verranno assegnati speciali compensi ai professori che, per ragioni del loro insegnamento, non sono chiamati dai regolamenti a far parte delle Commissioni per gli esami, ed ai direttori e membri delle scuole di magistero nelle scienze matematiche, fisiche e naturali, e di filosofia e lettere.

Art. 5. I compensi ai quali si accenna nell'articolo precedente saranno determinati d'anno in anno dal Ministero, in seguito a particolare relazione e proposta del rettore o del direttore dell'Istituto.

Art. 6. Le propine per gli esami saranno pagate ai commissari tosto che siano stati consegnati alla segreteria dell'Università o dell'Istituto i processi verbali degli esami, come è stabilito nell'articolo 33 del regolamento generale universitario.

Art. 7. Dagli ufficiali delle segreterie a ciò delegati sarà tenuto in ciascuna Università od Istituto un conto separato del fondo costituito colle sopratasse d'esame.

Nei primi dieci giorni del mese di gennaio di ogni anno i rettori e i direttori trasmetteranno al Ministero un resoconto regolare di tutti gli incassi e di tutti i pagamenti avvenuti nell'anno precedente.

Art. 8. Per gli esami delle levatrici e dei flebotomi sarà provveduto con speciale disposizione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1875.

Il Ministro: BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 1° novembre 1875:

Raineri Luigi, presidente del tribunale di Domodossola, collocato a riposo a sua domanda con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Con R. decreto 20 novembre 1875:

Badolisani cav. Orazio, procuratore del Re al tribunale di Lecce, dichiarato dimissionario.

Con RR. decreti 1° novembre 1875:

Catelli Gilberto, vicepretore del 2° mandamento di Mantova, tramutato al 1° mandamento della stessa città;

Arcangeli Alessandro, id. di Macerata, id. di Treja, con l'incarico di reggere quella pretura durante la mancanza del titolare;

Viparelli Francesco, nominato vicepretore nel mandamento di Sant'Agata dei Goti;

Cassiano Alfonso di Domenico, id. di Spezzano Albanese;

Ferruggio Carmelo del fu Calogero, id. di Campobello di Licata;

Putaturo Eutimio, id. di Carovilli;

De Masini Candido Rigoberto, pretore del mandamento di Dolceacqua, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Sgarlata Giuseppe, id. di Villalba, tramutato nel mandamento di S. Mauro Castelverde;

Messere Federico, id. di Mussomeli, id. di Villalba;

Galligari Giulio, vicepretore del mandamento di Foligno, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Onofrio Giovanni, id. di S. Agata dei Goti, dispensato da ulteriore servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 20 novembre 1875:

Lopresti Gioacchino, vicecancelliere della pretura di Villa San Giovanni, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Alibrandi Antonino, id. della pretura di Campobello di Licata, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi due;

Ardenghi Andrea, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Milano;

Plona Giovanni, id. di Milano, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano;

Gervasi Pietrantonio, vicecancelliere aggiunto nel tribunale civile e correzionale di Rossano, id. segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Rossano;

Colonnelli Achille, vicecancelliere della pretura di Soriano nel Cimino, è tramutato alla pretura di Civitavecchia;

Pollarolo Giovanni Battista, id. di Civitavecchia, id. di Soriano nel Cimino;

Ordano Antonio, id. di Ronco Scrivia, id. di Savona;

Marugo Federico, cancelliere della pretura di Campofreddo, id. di Ronco Scrivia;

Cossari Domenico, id. di Filadelfia, id. di Martirano;

Pagano Daniele, id. di Martirano, id. di Filadelfia;

Conti Diego, id. di Capracotta, id. di Forlì del Sannio;

Di Lustro Luigi, id. di Forlì del Sannio, id. di Montefalcone;

Caliendo Cosimo, id. di Montefalcone, id. di Capracotta;

Colli Antonio, id. di Bollate, id. del 9° mandamento di Milano;

Rossi Eugenio, id. di Introbbio, id. di Bollate;

Bianchi Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Cantù, è nominato cancelliere della pretura di Erba;

Acquati Angelo, id. della pretura urbana di Milano, è tramutato alla pretura del 5° mandamento di Milano;

Bonetti Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Cantù;
Bracelli Andrea, id. id., id. della pretura urbana di Milano;
Bianchi Antonio, id. id., id. alla pretura di Asso;
Rovida Francesco, id. id., id. vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio.

Con decreti Ministeriali 23 novembre 1875:

Perocco Giovanni, cancelliere della pretura di Fonzaso, è sospeso dall'esercizio dalle sue funzioni;
Galli Odoardo, id. di Ficulle, id. id.;
Antonelli Giuseppe, id. di Tolfa, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 20 novembre 1875.

Ruffini Antonio, vicepretore nel comune di Mutignano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Penati Ottavio, conciliatore nel comune di Velate Milanese, id.;
Biagi Francesco, id. nel comune di Borgo a Mozzano, id.;
Jelardi Federico, id. nel comune di San Marco dei Cavoti, id.;
Rastelli Giacomo, id. nel comune di Suvereto, id.;
Zini dott. Alessandro, id. nel comune di Mulazzo, id.;
Zanelli Michele, id. nel comune di Lerici, id.;
Avidano Paolo, id. nel comune di Castell'Alfero, id.;
De Marchi Daniele, id. nel comune di Raveo, id.;
Piuzzi Sante, id. nel comune di Majano, id.;
Porcia Antonio, id. nel comune di Brugnera, id.;
Macellin Stefano, id. nel comune di San Nazzario, id.;
De Petris Gerolamo, nominato vicepretore nel comune di Mutignano;
Bellingeri Luigi, id. nel comune di Gavazzana;
Coppi Antonio, id. nel comune di Castellania;
Assanelli Pietro, id. nel comune di Spineto;
Tacchella Fiorentino, id. nel comune di Cantalupo Ligure;
Cassini Giovanni, id. nel comune di Collalto;
Meloni Gaetano, id. nel comune di Castel di Tora;
Bacci Giuseppe, id. nel comune di Aspra;
Possenti Eusebio, id. nel comune di Cupra Marittima;
Rinaldi Eugenio, id. nel comune di San Leo;
Bonanni Domenico, nominato conciliatore nel comune di Raveo;
Asquini Antonio, id. nel comune di Majano;
Ghedini Angelo, id. nel comune di Brugnera;
Scaglione Giovanni, id. nel comune di San Pietro sopra Patti;
Casalin Giuseppe, id. nel comune di Torrebelvicino;
Boccalatte Pietro, id. nel comune di Conzano;
Pansoia Carlo, id. nel comune di Tigliole;
Prencipe Francesco di Lorenzo, id. nel comune di Mattinata;
Cavoleri Giovanni, id. nel comune di Parravicino;
Passon Giovanni, id. nel comune di Manzano;
Puppini Gio. Battista, id. nel comune di Remanzacco;
Cassini Gio. Stefano, id. nel comune di Isolabona;
Pappalepore Vito, id. nel comune di Massafra;
Casati Rinaldi, id. nel comune di Velate Milanese;
Parea Rago Ferdinando, id. nel comune di Limbiate;
Borgazzi Antonio, id. nel comune di San Nazzario;
Chinaglia Angelo, id. nel comune di Torre di Mosto;
Aglio Francesco, id. nel comune di Scaria;
Dolci Natale, id. nel comune di Claino;
Martinetto Giuseppe, id. nel comune di Castell'Alfero;
Boido Battista, id. nel comune di Azzano Tanaro;
Foco Carlo Giuseppe, id. nel comune di Solero;
Scalone Calogero, id. nel comune di Bompietro;
Carnese Giuseppe, id. nel comune di Piana dei Greci;
Spada Salvatore, id. nel comune di Belvedere;
Avveduto Sebastiano, id. nel comune di Rosolini;
Borlandi Michele, id. nel comune di Borgarello;
Vaj cav. Alessandro, id. nel comune di Bereguardo;
Cione Filippo, id. nel comune di S. Andrea, sezione II di Vallefredda;
Gagliardi Antonio, id. nel comune di Viticuso ed Acquafondata;
Cafaro Antonio, id. nel comune di S. Arsenio;
Eboli Pasquale, id. nel comune di Jopani;
Spina Pasquale, id. nel comune di Monte San Giacomo;
Jelardi Nicola, id. nel comune di San Marco dei Cavoti;
Lombardozzi Palmerini, id. nel comune di Roccasicura;
Giannotti Francesco, id. nel comune di San Mauro Forte;
Calvitti Giovanni, id. nel comune di Pescopennataro;
Franceschelli Ernesto, id. nel comune di Miranda;
Tirone Eutimio, id. nel comune di Agnone;
Gallotti Diomede, id. nel comune di Morigerati;
Paolini Giovanni, id. nel comune di Campiglia Marittima;
Santini dott. Gerolamo, id. nel comune di Borgo a Mozzano;
Capanna Carlo, vicepretore nel comune di Tortoreto non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato vicepretore nel comune medesimo;
Fava Domenico, conciliatore nel comune di Tassarolo id. id., id.;
Renieri Vincenzo, già conciliatore nel comune di Villa Basilica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Rinaldi Luigi, id. nel comune di Fosciandora, id.;
Perotto Antonio, id. nel comune di di Paese, id.;
Bigi dott. Remigio, id. nel comune di Campagnolo Emilia, id.;
Corradini ing. Giovanni, id. nel comune di Rubiera, id.;
Calamari Argimiro, conciliatore nel comune di Vellano, confermato nella carica per un altro triennio;
Piccaroli avv. Alberto, id. nel comune di Casale id.;
Piovene Antonio, id. nel comune di Grumolo delle Badesse, id.;
Imerito Bartolomeo, id. di S. Marzano Oliveti, id.;
Gai Pietro, id. nel comune di Settime, id.;
Comune Giacomo, id. nel comune di Coazzolo, id.;
Americo Francesco, id. nel comune di Salbrito, id.;
Orlando Donato, id. nel comune di Caselle in Pittari, id.;
Preti Redobaldo, id. nel comune di Torre dei Negri, id.;
Alonge Gaspare, id. nel comune di Marsala (2ª sezione), id.;
Guerrera Francesco, id. nel comune di Belmonte, id.;
Medici dott. Carlo, id. nel comune di Trezzo, id.;
Beretta Paolo, id. nel comune di Cantù, id.;
Genazzini Giovanni, id. nel comune di Maggianico, id.;
Padovano Raffaele, id. nel comune di S. Giovanni Rotondo, id.;
Russo Antonio, id. nel comune di San Ferdinando di Puglia, id.;
Zenatelli Benedetto, id. nel comune di Negarine, id.;
Pasotti Luigi, id. nel comune di Garda, id.;
Assi Luigi, id. nel comune di Fabbrica Durini, id.;
Restano Cassolini avv. Benedetto, id. nel comune di Ovada, id.;
Prato Giovanni, id. nel comune di Costigliole d'Asti, id.;
Candelo Giovanni, id. nel comune di Capriglio, id.;
Ferri Filippo, id. nel comune di Sant'Angelo in Vado, id.;
Angelini Battista, id. nel comune di Auditore, id.;
Sacchi Ferdinando, id. nel comune di Lumarzo, id.;
Santi Antonio, id. nel comune di Alviano, id.;
Sorgi Angelo, id. nel comune di Collebaccaro, id.;
Pucci Angelo, id. nel comune di Montasola, id.;
Montalenti Angelo, id. nel comune di Terrassa, id.;
Crosio notaio Angelo, id. nel comune di Confienza, id.;
Reminolfi Giovanni, id. nel comune di Mezzanabigli, id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esposizione di Belle Arti in Roma.

Il Ministero di Pubblica Istruzione, dovendo pensare all'incremento delle Belle Arti in Italia, ed avvertendo come quel benefizio vada congiunto colla convenienza di rendere la città capitale del Regno, ricca di tante gloriose tradizioni, il centro del movimento artistico della nazione, diede a studiare alla Giunta Superiore di Belle Arti, nelle sue tornate del 4 e 6 luglio di questo anno, alcuni quesiti per la istituzione di una Esposizione permanente in Roma, al quale fine egli propose alcuni luoghi ove si potrebbe innalzare l'edifizio che dovrebbe accogliere l'Esposizione suddetta. La Giunta accolse con grande favore il pensiero del Ministero, e designò la Commissione che avrebbe dovuto studiare il progetto, non solo quanto al luogo, ma eziandio quanto al modo di sopperire alla spesa, e quanto alle discipline troppo necessarie per regolare quella Mostra, affinchè riesca veramente proficua ed onorevole alle arti italiane; e pregò il Ministero di mettere a disposizione della Commissione un ingegnere ed un segretario. Detta Commissione risultò composta dei signori:

Carpegna conte Guido, deputato al Parlamento;

Casado don Giuseppe, direttore dell'Accademia Spagnuola di Belle Arti in Roma;

Fiano Ottoboni duca Marco, senatore del Regno;

Lenepveu cav. Giulio, direttore dell'Accademia Francese di Belle Arti in Roma;

Maccari cav. prof. Cesare, pittore;

Monteverde comm. Giulio, scultore;

Odescalchi principe Baldassarre, deputato al Parlamento;

Prosperi prof. cav. Filippo, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Roma;

Vertunni cav. Achille, pittore;

Wolf comm. Emilio, presidente dell'Accademia di San Luca.

Stante la stagione dell'anno, la Commissione non si costituì regolarmente se non il 22 novembre, nel quale giorno essa elesse a suo presidente il principe Odescalchi e divise il lavoro propostole dal Ministero fra tre Sottocommissioni; alla prima delle quali diede l'incarico della ricerca del locale; alla seconda della compilazione del regolamento; alla terza dell'investigazione dei mezzi per mettere in atto il progetto.

E con lodevole sollecitudine la Commissione prementovata potè il giorno 18 del dicembre consecutivo presentare al Ministero la sua relazione, nella quale dopo avere avvertito che detta Esposizione, pel decoro delle arti, non dovrebbe essere al tutto permanente, nè annuale se non quando le condizioni artistiche del paese lo comportassero, essa parla del luogo che a lei parrebbe più adatto per fabbricarvi l'edifizio dell'esposizione, e designa per ciò la Piazza del Popolo; parla dei mezzi per supplire alla spesa, e designa quello dei prestiti, al cui interesse dovrebbero provvedere il Governo, il municipio e la provincia; e finalmente propone le discipline regolatrici della Mostra.

Le proposte di questa benemerita Commissione sono certamente meritevoli di essere tenute nel maggior conto. Ma poichè alcune di esse richiederebbero forse un esame ulteriore, è sembrato al Ministero, per abbreviare il corso preparatorio di un'impresa tanto importante pel nostro paese e specialmente per Roma, di mandare subito innanzi quelle parti che sono incontrastabili, e possono apportare una sicura e pronta utilità. S'intende la preparazione dei mezzi, e quella del progetto artistico dell'edifizio.

Quanto ai mezzi il Ministero dispose che per intanto fosse vincolata nel suo bilancio per l'Esposizione nazionale prementovata la somma di lire 50 mila. Il quale esempio, come non è a dubitarsi, in città conoscente della sua grandezza passata e di quella che gli ordini presenti le preparano nell'avvenire, tosto che sia imitato, non che dal municipio e dalla provincia romana, dagli artisti altresì, e dai privati con sottoscrizioni proporzionate al potere di ciascuno ed all'amore dell'arte, si potrà senz'altro metter mano alla fondazione dell'edifizio per l'Esposizione, e condurlo al punto da poterne trarre provvisoriamente il partito a cui è destinato, riserbandone il compimento a quella provvisione di altri mezzi che si potranno studiare con maggiore comodità. Il che riuscirebbe molto più agevole, quando il terreno scelto per la fabbricazione o non importasse spesa di compera, o almeno ne richiedesse una relativamente tenue, ed anche quando si trovasse in postura da non esigere soverchio dispendio nell'apparenza esteriore dell'edifizio, per armonizzarlo cogli edifizi circostanti.

Quanto al progetto artistico dell'edifizio, il Ministero ha creduto di rivolgersi, senza indugio, a tutti gli architetti del paese, invitandoli a concorrere coi loro studi a preparare la sede della Mostra nazionale di Belle Arti nella capitale del Regno. E quindi esso pubblica il seguente

Programma di concorso
per la costruzione dell'edifizio dell'Esposizione nazionale di Belle Arti in Roma.

1. Il fabbricato per l'Esposizione nazionale predetta dovrà occupare, sopra un'area da designarsi, lo spazio di metri quadrati quattromila; avrà due soli piani, e sarà possibilmente circondato da giardini.

2. Conterrà una grande sala, con altre annesse, tanto al piano terreno, quanto, dove si potrà, al primo piano, le quali tutte serviranno per accogliere le opere di pittura, di scoltura, di architettura e delle arti minori.

3. Si studierà:

a) La disposizione e destinazione delle diverse sale, affinchè ognuna di essa riceva la luce conveniente alle opere esposte;

b) Le esigenze della pulizia, del riscaldamento, della ventilazione, della sorveglianza e simili;

c) La circolazione comoda da una parte all'altra dell'edifizio.

4. Dovranno trovarsi nei luoghi convenienti:

a) Gli uffizi d'Amministrazione;

b) Il locale per il Giurì;

c) L'abitazione del custode e del portiere;

d) I locali necessari per la dispensa dei biglietti, la guardaroba, i magazzini, le pompe, le latrine e simili.

5. L'edifizio, modesto per decorazioni, dovrà essere concepito in modo che si possa costrurre ed esercitare in due periodi diversi; e nel secondo periodo debba cadere la spesa maggiore.

6° I concorrenti trasmetteranno non più tardi del 30 aprile p. v. i disegni acquarellati delle piante, prospetto principale, fianco, due sezioni; ed una perizia approssimativa dell'opera calcolata secondo i prezzi e modi della tariffa usata pel trasporto della Capitale.

La scala dei disegni sarà di 1 a 50.

Ogni progetto avrà un motto od epigrafe che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

7° Il progetto dichiarato migliore da una Commissione esaminatrice sarà premiato con lire 3000, le quali saranno pagate dappoichè l'autore avrà consegnati i disegni dei dettagli decorativi e costruttivi in una scala da convenirsi.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

8° Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

Roma, 4 gennaio 1876.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizioni intorno all'ammissione gratuita degli studenti universitarî ai Musei, alle Gallerie ed agli Scavi.

I. Gli studenti della Facoltà di lettere durante i cinque anni del loro studio, e gli studenti delle altre Facoltà inscritti a un corso di quella hanno entrata gratuita ai Musei, Gallerie e Scavi in ogni giorno della settimana, così nella città nella quale ha sede la Facoltà cui sono inscritti, come in ogni altra del Regno.

II. Per godere di questa entrata gli studenti presenteranno in Roma alla Direzione centrale degli Scavi, e nelle altre città universitarie ai capi di ciascuno Istituto, la loro tessera d'immatricolazione e il libretto d'inscrizione, e sarà loro consegnato un viglietto speciale d'entrata.

III. Il viglietto è valido per un anno. Alla fine di ciascun anno lo studente deve restituirlo all'Istituto dal quale gli fu consegnato e dal quale gli sarà dato altro viglietto, se il quinquennio dello studio della Facoltà non è ancora trascorso, o se esso studente si è di nuovo inscritto a un corso della medesima.

IV. Il viglietto è personale. Se venga trovato nelle mani di persona diversa da quella di cui porta il nome, sarà ritenuto ed annullato, e allo studente, che aveva il diritto di usarne, non potrà consegnarsi altro viglietto. Inoltre sarà avvertito del fatto il rettore della Università cui appartiene lo studente; il quale, ove non si discolpi, potrà essere disciplinarmente punito.

Roma, addì 31 dicembre 1875.

Il Ministro: BONGHI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il 15 maggio 1876 avrà luogo in Roma presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, un esame di concorso per quattro posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale, grado cui è annesso lo stipendio annuo di lire 1500.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 15 maggio prossimo venturo;

3° Avere riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. scuola di marina;

4° Di essere celibi, o, se ammogliati, di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Di presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio il candidato, e la fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

6° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà: sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dare prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella Regia marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del giorno 1° maggio p. v., al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale, divisione 3ª).

Verificata la regolarità delle domande, i candidati saranno chiamati, con invito a domicilio, a presentarsi agli esami.

PROGRAMMA *per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.*

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criteri d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze paralelle. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, della superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 4 gennaio 1876.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In esecuzione della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), essendosi con R. decreto del 9 dicembre successivo, n. 2802 (Serie 2ª), approvato un nuovo regolamento per la Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, si reputa opportuno di segnalare per norma degl'interessati le principali innovazioni introdotte dal nuovo ordinamento di detto servizio quale fu costituito dalla legge e dal regolamento succitato.

I. Dal 1° gennaio 1876 i depositi contemplati dalla legge del 17 maggio 1863, n. 1270, sono ricevuti, amministrati e restituiti dalle Intendenze di finanza in rappresentanza e sotto la direzione della Amministrazione centrale che riceve pure, amministra e restituisce i depositi nella provincia ove ha sede, e conserva la gestione dei depositi effettuati a tutto dicembre 1875 (Legge 27 maggio 1875, art. 20).

II. La restituzione dei depositi e il pagamento degli interessi sui medesimi, nei casi in cui si può effettuare alle loro scadenze agli aventi diritto, si eseguiscono esclusivamente presso l'uffizio dove fu effettuato il deposito (Regolamento articoli 43 e 51).

Si eccettuano i depositi anteriori al 1° gennaio 1876, per cui la Amministrazione centrale, su domanda degli aventi diritto, continua a operare la restituzione e il pagamento per mezzo di quella Intendenza che sia indicata nella domanda (Regol. art. 132).

III. I titoli nominativi non sono più ammessi a deposito quando questo sia da vincolarsi a scopo di cauzione (Regol. art. 30).

IV. I titoli al portatore devono all'atto del deposito essere firmati sul loro corpo dal depositante per constatarne ad ogni evenienza l'identità (Regolamento art. 30. - Istruzione 24 dicembre 1875, art. 19).

V. La polizza di deposito non ha altro valore che quello di servire di prova della avvenuta effettuazione del deposito.

La sua esistenza a mani del depositante o di altri non costituisce nè prova, nè presunzione che il deposito sia tuttora sussistente (Regolamento art. 35).

VI. Quando per sorteggio, per scadenza od altrimenti sia divenuto rimborsabile in tutto od in parte il capitale d'un titolo depositato, o sia divenuto esigibile qualche premio, è ad esclusivo carico degli aventi diritto di curare che o per consenso degli interessati o per provvedimento dell'autorità competente, mediante le opportune cautele, sia reso possibile il ritiramento del titolo per la riscossione del capitale o del premio sul medesimo dovuti, e per l'effettuazione, ove d'uopo, del nuovo deposito in numerario od in titoli.

In via d'eccezione la Cassa opera essa medesima la riscossione del capitale o del premio, e fa il nuovo deposito quando concorrano insieme le seguenti tre circostanze, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti d'un titolo di Debito Pubblico o di altro che sia emesso o pagabile dallo Stato, e non di titoli pagabili da provincie, comuni, Banche ed altre Società commerciali e industriali;

3° E che la riscossione del capitale o del premio si possa senza altro ottenere sulla semplice presentazione del titolo depositato.

Nel concorso di queste tre condizioni e quando siano decorsi sei mesi dal giorno in cui la riscossione si poteva fare, senzachè gli interessati abbiano presentata domanda per il ritiramento del titolo, la Cassa provvede essa entro i sei mesi successivi alla riscossione ed all'effettuazione del nuovo deposito (Regolamento art. 37).

VII. La Cassa cura la riscossione delle rendite, degl'interessi e degli altri proventi sui titoli depositati solo nel caso che concorrano le seguenti tre condizioni, cioè:

1° Che non si tratti di depositi a solo scopo di cauzione;

2° Che si tratti di titoli di Debito Pubblico od altri emessi o pagabili dallo Stato;

3° E che la riscossione delle rendite, degl'interessi o degli altri proventi si possa fare sulla semplice presentazione dei titoli depositati, o delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* od altri recapiti annessi ai titoli stessi.

Concorrendo tutte queste tre condizioni la Cassa fa la riscossione alle periodiche scadenze e ne accredita l'importare al conto corrente del deposito cui i titoli appartengono, a meno che i frutti del deposito essendo liberamente esigibili dagli aventi diritto alle loro scadenze sia il caso di far semplicemente staccare e consegnare ai medesimi le cedole, i vaglia ed altri recapiti perchè li riscuotano essi stessi come infra (Regolamento art. 37).

VIII. Riguardo ai titoli non appartenenti al Debito Pubblico nè altrimenti pagabili dallo Stato, ma pagabili da provincie, comuni, Banche, Società ed altri stabilimenti, e riguardo ai titoli di qualunque sorta su cui la riscossione del capitale, dei premi, delle rendite, degli interessi, ed altro provento non si possa ottenere sulla semplice esibizione dei titoli stessi o delle cedole, vaglia od altri recapiti annessivi, è ad esclusivo carico degli aventi diritto il promuovere, come secondo i casi sarà opportuno, le occorrenti autorizzazioni o la delegazione di persona terza per effettuare il ritiramento dei titoli e la riscossione di quanto è dovuto, ed è quindi a loro esclusivo carico di fare essi medesimi gli atti opportuni verso chi di ragione per impedire le prescrizioni che si potessero verificare.

La stessa norma è applicabile qualunque sia la natura dei titoli depositati se il deposito è fatto a solo scopo di cauzione (Regolamento art. 37).

IX. Quando nei depositi a scopo di cauzione il vincolo non colpisca i frutti del titolo depositato, e in tutti gli altri casi in cui i frutti stessi siano liberamente esigibili alle loro scadenze dagli aventi diritto, la Cassa, sulla domanda di questi, promuove il distacco dai titoli e la consegna a loro mani delle cedole, dei vaglia, dei *coupons* o degli altri recapiti che servono alle periodiche riscossioni perchè possano curarle direttamente essi medesimi (Regolamento art. 38).

X. Le disposizioni dei precedenti numeri 6, 7, 8 e 9 sono pure applicabili ai depositi fatti anteriormente al 1° gennaio 1876, a meno che gli interessati facciano domanda alla Cassa perchè essa provveda come in passato alla riscossione dei capitali o dei premi che divengano esigibili ed alla riscossione e al pagamento, come di ragione, delle rendite ed altri proventi che decorrono sui titoli depositati (Regolamento art. 133).

XI. I mandati che non vengono riscossi entro l'anno successivo a quello della loro emissione non sono più pagabili senza una speciale autorizzazione dell'ufficio che li ha emessi, salvi gli effetti della prescrizione che si fosse verificata riguardo al credito cui essi si riferiscono (Regolamento art. 18).

In ogni caso per altro dalla data di spedizione del mandato cessa l'ulteriore decorrenza degli interessi sui depositi in numerario, ancorchè si ritardi per qualunque causa la riscossione del mandato (Regolamento art. 41).

XII. Spedito l'ordine di restituzione dei titoli depositati o di consegna di cedole o di altri recapiti, se entro l'anno successivo a quello in cui l'ordine fu emesso non abbia avuto luogo il ritiramento, questo non si può più eseguire senza una speciale autorizzazione dell'uffizio da cui l'ordine fu emesso, salvi in ogni caso gli effetti della prescrizione che potesse essersi verificata (Regolamento art. 71).

XIII. Ogni qualvolta venga mutata la ragione dell'interesse da corrispondersi sui depositi in numerario, il nuovo saggio si applica anche ai depositi precedentemente eseguiti (Regolamento art. 41).

XIV. La cessione dei depositi deve essere fatta per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a termini dell'art. 1323 del Codice civile, e notificata regolarmente all'ufficio ove i medesimi sono iscritti (Regolamento art. 39).

Nella stessa forma devono essere fatte le procure da presentarsi alla Cassa a corredo delle domande fatte da mandatari (Regolamento art. 52).

XV. I sequestri, pignoramenti ed ogni opposizione tendenti ad impedire il pagamento degl'interessi o la restituzione del deposito debbono essere fatti a termine di legge e regolarmente notificati a quell'ufficio presso cui esiste l'iscrizione del deposito (Regolamento art. 47).

Per i depositi riguardo a cui si fossero già emessi i mandati o gli ordini di restituzione o di consegna delle cedole, gli impedimenti non producono effetto se non siansi fatti notificare al cassiere centrale, al tesoriere od a quell'altro agente pagatore sul quale furono spediti i mandati o gli ordini (Regolamento art. 48).

XVI. Per quanto concerne gli antichi depositi anteriori al 1° gennaio 1876 il solo amministratore centrale ha la rappresentanza della Cassa dei depositi, e ad esso esclusivamente, alla sua sede, debbono essere notificate le citazioni, le intimazioni di sequestri, opposizioni, cessioni, pignoramenti ed altre qualunque riflettenti i depositi stessi.

Per quei depositi riguardo a cui già si fossero emessi i mandati di pagamento o gli ordini di restituzione dei titoli o di consegna delle cedole si applica il secondo alinea del numero precedente (Regolamento art. 134).

XVII. Quando si tratta della restituzione di depositi inferiori a lire cento, la prova della qualità di eredi può somministrarsi nei modi stabiliti dall'art. 335 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, anzichè col promuovere apposito decreto dell'autorità giudiziaria (Regolamento art. 60).

XVIII. Se il provvedimento che prescrive od autorizza la restituzione del deposito la subordina all'adempimento di qualche condizione, il deposito non si rilascia se non è delegata una determinata persona a ritirarlo, ed a curare l'adempimento della condizione imposta, o se non è espressamente esonerata l'Amministrazione da ogni responsabilità riguardo al detto adempimento (Regolamento art. 59).

XIX. Quando occorra di far vendere per espropriazione qualche titolo depositato, e quando un deposito in numerario debba convertirsi in deposito di rendita, in iscrizione nominativa sul Gran Libro, od in altro impiego, l'autorità competente deve affidarne l'incarico ad un agente di cambio o ad altra persona, autorizzandola a ritirare il deposito e ad eseguire l'alienazione, la conversione del deposito o quell'altra operazione di cui sia il caso senza ingerenza della Cassa (Regolamento articoli 68 e 69).

Firenze, addì 27 dicembre 1875.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente, nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Navacchio, provincia di Pisa, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 7 gennaio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo interrotti i cavi sottomarini fra la Dominica e la Martinica, e fra Santa Lucia e S. Vincenzo (Antille), i telegrammi per queste destinazioni sono spediti coi migliori mezzi di trasporto possibili senza mutazione di tassa.

Firenze, 8 gennaio 1876.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli nn. 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervallo di dieci giorni, verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 20257, emessa da questa Amministrazione il 17 luglio 1874, rappresentante il deposito della rendita di lire 170, fatto da Manfredi Angiolo fu Giovanni, di Gualtieri, a cauzione del contratto stipulato il 27 giugno 1874 per l'appalto dei lavori di chiusura della rotta dell'argine sinistro del colatore Canalazzo avvenuta alla fronte Forattini in Ca del Bosco nel comune di Gualtieri.

Firenze, 18 dicembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Dovendo aver effetto col 1° gennaio 1876 la legge del 27 maggio 1875, num. 2779 (Serie 2ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffizi sieno subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti, e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere in seguito gradatamente il servizio agli altri uffizi.

Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il pubblico potrà consultare in ogni uffizio di posta.

I rimanenti uffizi, non ancora autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffizi già autorizzati e di eseguire i rimborsi sui libretti stessi.

Le norme principali che regolano il servizio delle Casse postali sono le seguenti:

1° Qualunque persona può fare depositi per conto proprio o di altri. Il depositante riceve all'atto del primo deposito un libretto, il quale è destinato a contenere il conto corrente fra lui e l'Amministrazione e comprende una serie di cedole valevoli per dare ricevuta dei rimborsi.

È vietato di rilasciare più libretti a favore di uno stesso individuo;

2° Chi abbia fatto il primo deposito in un uffizio, può fare i depositi successivi nello stesso od in altri uffizi, presentando ogni volta il libretto;

3° Le somme dei singoli depositi sono scritte nei libretti per cura dell'uffizio postale che li riceve.

Ogni deposito deve essere confermato dalla Direzione generale delle poste con una dichiarazione, che è spedita direttamente al depositante, e che egli deve reclamare, qualora non gli giunga entro quindici giorni;

4° Nessun deposito può essere inferiore ad una lira.

Nel corso di ogni anno solare non si possono iscrivere nello stesso libretto più di lire 1000, dedotti i rimborsi ritirati nell'anno stesso;

5° Sulle somme depositate è corrisposto un interesse che fu determinato per l'anno 1876 in ragione del 3 per cento, netto di ogni ritenuta. Per gli anni successivi potrà essere modificato.

L'interesse sui depositi fatti dal 1° al 15 di ogni mese decorre dal giorno 16, e per quelli fatti dal 16 in poi decorre dal 1° del mese successivo.

Sulle frazioni di lira non si corrisponde interesse;

6° Al termine di ogni anno gli interessi si aggiungono al capitale e diventano fruttiferi.

Quando il credito di uno stesso individuo per depositi fatti, dedotti i rimborsi, superi lire 2000, la eccedenza rimane infruttifera, ma la capitalizzazione degli interessi sui depositi fino a lire 2000 procede senza interruzione;

7° I titolari dei libretti possono ottenere rimborso di tutto o di parte del loro credito in qualunque uffizio di posta, presentando sempre il libretto.

I rimborsi fino a lire 100 si fanno per regola a vista, purchè sieno chiesti nello stesso uffizio che abbia emesso il libretto o nelle cui scritture questo sia stato trasferito;

8° Pei rimborsi di somme maggiori occorre un preavviso nel limite di 20 giorni fino a lire 200, di 30 giorni fino a lire 1000 e di sessanta per le somme superiori. Però anche siffatti rimborsi saranno in via normale eseguiti al più presto possibile.

Pei rimborsi da farsi per opera di uffizi diversi da quelli che abbiano emesso i libretti o nelle cui scritture questi sieno stati trasferiti occorre un'autorizzazione della Direzione generale;

9° L'interesse sulle somme rimborsate cessa dal primo del mese pei rimborsi fatti dal 1° al 15, e dal 16 pei rimborsi fatti nella seconda quindicina;

10. I titolari dei libretti possono esigere che tutta la somma del loro credito od una parte di essa sia impiegata in acquisto di rendita del Debito pubblico per loro conto, o sia passata alla Cassa dei depositi e prestiti, come deposito volontario.

L'Amministrazione delle poste fa queste operazioni senz'alcun compenso, tranne il rimborso delle spese effettivamente incontrate, e si incarica anche di far convertire la rendita acquistata in certificati nominativi;

11. Ogni cinque anni potrà essere distribuita a titolo di premio ai depositanti una parte degli utili della Cassa.

Firenze, 26 dicembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 67, nel comune di Cinisi, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 613.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 dicembre 1875.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876
al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tra-

godia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. — *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Siccome avevano giustamente preveduto i giornali di Vienna e di Pest, le conferenze fra i ministri austriaci ed ungheresi furono chiuse senza che si fosse conseguito un risultato definitivo. La ufficiosa *Politische Correspondenz*, nell'annunziare il fatto, aggiunge che le trattative furono interrotte per breve tempo perchè altri affari urgenti reclamano le cure del governo, ma che verranno riprese quanto prima. Annunzia pure la *Politische Correspondenz* che dall'andamento delle conferenze di Pest, che hanno durato tre giorni, è lecito argomentare che le quistioni che ne furono l'oggetto saranno risolte prossimamente in modo del tutto soddisfacente.

Al pari della *Politische Correspondenz* di Vienna, anche i giornali di Pest incominciano a mostrarsi più fiduciosi e più calmi circa all'esito della importante vertenza. Il *Pester Lloyd* constata che sulla necessità di mantenere intatto il territorio doganale non havvi alcuna discrepanza; essere anzi fuori di dubbio che il governo ungarico ha accettate le trattative colla ferma intenzione di rinnovare l'unione doganale. Riguardo alla quistione della Banca, che è la più difficile a sciogliersi, il *Pester Lloyd* confida nel tempo, persuaso che alla fine trionferanno quei principii di equità che militano a favore d'una Banca Nazionale ungherese, basati però sopra una ragionevole solidarietà colla Banca Nazionale di Vienna. La ufficiosa *Pester Correspondenz* a sua volta scrive che, sebbene i ministri seguitino a serbare il più assoluto secreto sui particolari delle trattative, si sa però in modo positivo che i risultati delle conferenze ministeriali sono soddisfacenti, in quanto promettono, in epoca non troppo lontana, una favorevole soluzione di tutte le quistioni, compresa quella spinosissima della Banca.

La *Corrispondenza Havas* ed il *Moniteur Universel* sono d'accordo a dichiarare prematura la notizia pubblicata dal *Times* circa l'adesione compiuta ed incondizionata del governo francese alla nota diramata dal conte Andrassy alle potenze intorno alla questione d'Oriente. " Tutto ciò che vi è di vero in proposito, dice il *Moniteur*, si è che nei circoli diplomatici questa nota si considera moderatissima e che per conseguenza essa ha le migliori probabilità di ottenere ulteriormente l'approvazione di tutti i governi ai quali venne comunicata ".

I principali capi del partito legittimista francese hanno anch'essi determinata la condotta da seguirsi nelle elezioni per il Senato e per la nuova Camera dei deputati.

Questa linea è tracciata nel seguente brano di una corrispondenza inviata dal sig. de Saint-Cheron ai fogli legittimisti dei dipartimenti:

" Preme avanti di ogni altra cosa che si adotti una linea di condotta comune a fine che le nostre forze non si disperdano. Andremo tutti allo scrutinio con un identico programma. Avremo dunque i nostri candidati pel Senato e per la Camera e li sosterremo con una attiva propaganda. Nei luoghi nei quali l'accordo sarà onorevolmente possibile cogli altri candidati conservatori si tenterà tale accordo onde assicurarci il successo contro i canditati rivoluzionari.

" Ma se le esigenze degli altri gruppi conservatori rendessero impossibile l'accordo, noi non ci ritireremo dalla lotta. Daremo un fermo appoggio al candidato di nostra scelta. Condenseremo sopra di lui nella prima prova di votazione tutti i nostri suffragi, riservandoci alla seconda prova di portarli sul candidato il quale si avvicini di più al nostro programma.

" I partiti dell'impero, della repubblica e del radicalismo non esitano a collocarsi sul terreno della revisione, gli uni per arrivare al plebiscito, gli altri per perpetuare la repubblica, anche dopo il 1880. Noi non rifuggiremo da questo terreno.

" Il capo dello Stato è investito del potere di proporre la revisione della costituzione anche prima del 1880. Circostanze facili a prevedersi possono benissimo affrettare l'ora della revisione della costituzione; gli elettori devono quindi conoscere in anticipazione con quale spirito ed in nome di qual principio i candidati appoggerebbero una domanda di revisione. Noi non rifiuteremo le nostre spiegazioni e le daremo con lealtà e col disinteresse e col patriotismo che sono l'onore dei difensori della causa monarchica ".

Il *Journal Officiel* del 6 corrente ha pubblicato un decreto del presidente della repubblica che convoca i Consigli municipali per la nomina tanto dei delegati che dovranno eleggere i senatori, quanto dei supplenti incaricati di rimpiazzare questi delegati in caso di assenza o di impedimento. Ha poi pubblicato una circolare del ministro dell'interno ai prefetti colle istruzioni per l'applicazione del suddetto decreto.

Relativamente a questa circolare i giornali repubblicani

credono di vedere che essa abbia per oggetto di dare una interpretazione restrittiva a quell'articolo della nuova legge sulla stampa per disposizione del quale, in seguito all'emendamento Janzé, fu tolta al governo la facoltà di opporsi alla vendita ed alla distribuzione dei giornali sulla pubblica via. La circolare invaliderebbe su questo punto il disposto della legge.

La *Kölnische Zeitung* pubblica un'analisi molto ampia della circolare americana relativa all'insurrezione di Cuba. Il ministro signor Hamilton Fish incomincia dall'esporre un quadro dei disastri prodotti in sette anni dall'insurrezione, ed insiste sulla necessità di porre un termine a questo male cronico, nell'interesse dell'umanità e del commercio. Lo stato attuale di cose, prosegue il signor Fish, è un umiliazione per il mondo civile; tutti gli Stati commercianti ne soffrono e gli Stati Uniti subiscono danni anco più gravi degli altri. Il segretario di Stato rende omaggio agli sforzi fatti dalla Spagna per ristabilire una situazione normale, ma la sua impotenza a raggiungere questo scopo è oggi manifesta. Gli Stati Uniti non desiderano in nessun modo di annettersi Cuba; essi non desiderano neppure d'intervenire isolatamente, ma vogliono agire di concerto colle grandi potenze d'Europa, compresa la Spagna. Siccome il governo di Madrid rifiuta di abbandonare questa colonia, e siccome anche una parte, più o meno considerevole, della popolazione cubana si oppone ad una separazione dalla Spagna, il governo di Washington propone la formazione d'una Confederazione autonoma composta delle isole di Cuba e Portoricco. Questa Confederazione dovrebbe essere amministrata da un governatore generale eletto, la cui elezione dovrebbe essere sanzionata dal re di Spagna. La schiavitù dovrebbe essere naturalmente abolita a Cuba, e le potenze s'impegnerebbero ad indurre gli insorti cubani a deporre le armi. Il signor Fish riconosce che quest'ultima intrapresa incontrerà gravi difficoltà, ma soggiunge che esse non saranno insormontabili, e spera, nel caso che le potenze europee prestassero il loro concorso agli Stati Uniti, riuscire ad un risultato favorevole senza che i diritti di sovranità della Spagna subiscano alcun'offesa.

La *Kölnische Zeitung* nel commentare questa nota dice che essa non otterrà certamente un grande successo in Europa. " Il presidente degli Stati Uniti, scrive il foglio renano, non avrebbe potuto scegliere un momento meno favorevole alla riuscita dei suoi progetti. Il nostro continente ha sulle braccia la sua propria quistione cubana. Nel mentre l'incendio infierisce in Turchia e tutte le pompe diplomatiche sono in moto per estinguerlo, l'Europa non ha nè il tempo nè la voglia di occuparsi d'un piccolo incendio in una lontana isola delle Antille ".

Contrariamente però a quanto afferma la *Kölnische Zeitung*, il corrispondente berlinese della *Gazzetta Universale d'Augusta* afferma che la proposta del presidente Grant ha trovato un'accoglienza molto simpatica a Londra ed a Berlino, che i negoziati in proposito continuano, e che la nota pubblicata nell'*Havas* dalla legazione spagnuola a Parigi non ebbe altra mira che di fuorviare la pubblica opinione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Caltanissetta, 7. — Una sezione della Giunta per l'inchiesta sulla Sicilia è giunta oggi a Piazza Armerina, dove è stata accolta con tutti gli onori.

Roma, 8. — La *Vittor Pisani*, giunta ad Acapulco (Messico) il giorno 6 corrente, proseguirà tra breve per Porto Unione (San Salvador), sua destinazione. Tutti a bordo godono ottima salute.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza politica* pubblica una nota ufficiosa, la quale dichiara che i governi d'Austria e d'Ungheria hanno sospeso per poco tempo le trattative sulle quistioni pendenti fra le due parti dell'impero, in causa della preoccupazione di altri affari urgenti. Le trattative saranno fra breve riprese e terminate. L'andamento delle trattative, condotte finora con uno spirito di reciproca equità, autorizza a sperare che le quistioni pendenti troveranno in brevissimo tempo un felice scioglimento.

Berlino, 8 — La *Gazzetta della Borsa* ha da Mosca che Strousberg fu posto in libertà, sotto la sua parola di onore di non lasciare la città prima che sia terminato il processo.

Parigi, 8. — Lo *Standard* di Londra pubblicò un telegramma di Vienna, il quale annunziava che il governo austro-ungherese aveva ordinato a tutti gli uomini obbligati al servizio militare, in caso di guerra, di tenersi pronti a raggiungere i loro corpi entro 48 ore dopo che ne avessero ricevuto l'avviso. Nulla finora venne a confermare quel telegramma, nè le altre voci allarmanti che si sono sparse.

La nota del conte Andrassy non fu ancora comunicata ufficialmente alla Turchia, ma è probabile che essa le sarà comunicata appena sia stabilito un accordo fra tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi. La Francia e l'Inghilterra non si sono ancora ufficialmente pronunziate. Questo ritardo sembra derivare unicamente dall'assenza momentanea di lord Derby da Londra.

Madrid, 8. — Il governo autorizzò parecchi generali esiliati a ritornare in Spagna.

Vienna, 8. — Il *Fremdenblatt* assicura positivamente che la notizia data dallo *Standard* di Londra che le riserve austriache sarebbero chiamate sotto le bandiere non ha alcun fondamento. Nè furono chiamate le riserve, nè si è fatto alcun preparativo per un prossimo loro richiamo.

Suez, 8. — Il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, è partito per Calcutta.

Madrid, 8. — Un dispaccio ufficiale dice che la marina spagnuola catturò nelle acque di Zolo, comprese nella zona del blocco, una nave con bandiera tedesca, recante un contrabbando da guerra. Il capitano della nave fu tradotto dinanzi al tribunale.

Cadice, 8. — È partito per la Plata il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

Montevideo, 7. — Il piroscafo *Sud America*, della Società Lavarello, è partito per Genova carico e con 400 passeggieri.

Bruxelles, 9. — Due battaglioni di carabinieri sono partiti nella notte scorsa per Charleroi, ove lo sciopero continua.

La guarnigione di Bruxelles ricevette l'ordine di tenersi pronta alla partenza.

New-York, 9. — Portoreale, nella Carolina del Sud, fu scelta a quartiere generale della flotta americana, in causa della sua vicinanza all'isola di Cuba.

I giornali assicurano che si concentrano colà le navi per far fronte ad ogni eventualità.

La relazione del dipartimento di agricoltura constata che il raccolto del cotone diede una qualità media e ne calcola la quantità da 4,050,000 a 4,150,000 balle.

Parigi, 10. — Il *Journal des Débats* annunzia che è imminente una crisi ministeriale, in seguito ad un disaccordo insorto tra i

ministri riguardo ai candidati da sostenersi nelle prossime elezioni e alle alleanze da farsi.

REGIA ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE, E FILOLOGICHE.

Tornata del 19 dicembre 1875 presieduta dal conte T. Mamiani.

Si dà comunicazione che S. M. il Re con decreti del 9 dicembre ha approvata la nomina del comm. Q. Sella a presidente e quella del conte T. Mamiani a vicepresidente dell'Accademia.

Il vicepresidente nelle sue parole d'inaugurazione si rallegrò con l'Accademia e con l'illustre suo presidente di vedere quel giorno adempiuto l'alto proposito di affratellare gli studi e porre tutte le scienze in cotidiano commercio ed aiuto. Discorse della unità naturale che trovano esse nella unità dei metodi; del che profferse le prove nel progresso maraviglioso fatto da meno di un secolo nella filologia, nella storia e nell'archeologia.

Poi ricordando come sia facile all'uomo l'eccedere e l'esorbitare eziandio negli ottimi avviamenti d'ogni disciplina e d'ogni arte, accennò al pericolo di dar nome di positive ad analisi affrettate e a induzioni immature e miste di mal fondati supposti. Sul che vennegli naturalmente osservato essere officio particolare della classe di scienze morali il richiamare gl'ingegni alla temperanza ed alla severità; e ponea fine alle sue parole rivendicando il giusto dominio della ragione e discolpando il sapere odierno delle molte ruine che sparge intorno di sè quando al tempo medesimo ricostruisce di mano in mano superbi edifici e non perituri.

Il socio Fiorelli partecipa alla Classe i particolari della insigne scoperta delle tavolette cerate, avvenuta in Pompei il 3 luglio di quest'anno, della cui notizia era già stato richiesto da molti colleghi. Egli dice, che queste si rinvennero nella casa di un argentario a nome Lucio Cecilio Giocondo, e che eransi conservate sotterra in tutta la loro forma primitiva, mantenendosi compatte per l'umidità imbevuta; ma che passando istantaneamente in una diversa temperatura, per i raggi di un sole ardentissimo, si screpolarono quasi tutte, e perduta la coesistenza caddero d'ogni parte in minutissimi pezzi.

Espone come ad impedire ogni ulteriore danno, fossero quei carboni raccolti e circondati di pannilini umidi, e trasportati nel museo di Napoli a spalla di uomini, perchè nel lungo tragitto lo scuotimento dei carri non ne avesse accresciuta la rovina. Soggiunge che per quanto efficaci potessero sembrare tali espedienti, poche tavolette soltanto giunsero quasi intere, mentre il resto del materiale presentavasi in forma di minuti frammenti, a riunire i quali non poche difficoltà si opponevano, essendo i mille pezzi così fragili, chè lo accostarli soltanto in quei punti che sembravano adatti alla loro ricongiunzione, cagionava la caduta di molte fibre del legno, e con esse di gran parte delle lettere. Il perchè sarebbe stato impossibile ottenere una qualche completa leggenda di tali scritture, se dopo prosciugati quei legni un inaspettato soccorso non fosse venuto ad additare la via da tenere per la loro ricomposizione.

Alcune macchie lucide della forma più svariata e bizzarra, apparse in molti frammenti, corrispondendo per esattezza di contorni e di confini con altre di pezzi diversi, diedero modo di avvicinarli tra loro, e di rinvenire quelli, che combaciando erano appartenuti ad una medesima tavoletta, o ad uno stesso libretto. Queste macchie provenivano dalla cera, di cui le tavolette erano state ricoperte, che liquefatta al calore delle ceneri, e diffusa sulla loro superficie, spesso aveva obliterati i caratteri che vi stavano graffiti. E però fatto un primo e sommario ordinamento, si ebbero minori difficoltà nel collocare quei pezzi, di cui a prima vista non era stato possibile studiare la figura e scoprire le congiunzioni.

Cosiffatto lavoro di ricostituzione occupò per quattro mesi tutti gl'impiegati dell'officina dei Papiri del museo di Napoli, diretti con amore e sollecitudine grandissima dal primo svolgitore signor Corazza; mentre la lettura dei testi e la loro trascrizione è dovuta all'egregio direttore del museo stesso professore Giulio De Petra, al quale la scienza va debitrice della completa riconquista di così prezioso tesoro.

Avendo il Ministro della Pubblica Istruzione ordinata la stampa delle menzionate tavolette, il socio Fiorelli presenta all'Accademia un saggio della loro scrittura, assai fedelmente riprodotta dal segretario della Direzione generale dei musei e scavi professor Barnabei; nonchè un saggio della copia che speravasi ottenerne con la fotografia, la quale non giova in alcun modo a riprodurle, essendo i segni delle lettere tanto sottili ed impercettibili, che spesso ad occhio nudo svaniscono.

Venendo a parlare dell'argomento di tali scritture il Fiorelli dice, che possono dividersi in due categorie. La prima dei chirografi o quietanze, rilasciate dagli esattori del comune pompeiano a persona, che in forza di stipulati anteriori era tenuta al pagamento di determinate somme per vettigali appaltati dal municipio, come il pascolo sulle terre comunali, la pesca dei granchi del Sarno, la caccia, la fullonica e simili. La seconda categoria si compone di titoli ereditari, che Cecilio Giocondo aveva contro i suoi debitori, importantissima questa per le formole giuridiche che vi si contengono, e pel profitto che ne trarrà la storia municipale di Pompei, a causa delle parecchie date consolari e dumvirali che vi si riscontrano, siccome sarà fatto palese dalla loro prossima pubblicazione.

In seguito ad invito della Classe, lo stesso socio Fiorelli annuisce a dar conto in ciascuna tornata di tutte le scoperte archeologiche importanti, che si fanno ogni mese in Italia, e di cui la Direzione generale degli scavi abbia contezza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, l'8 gennaio 1876 (ore 16 31).

Vento impetuoso da greco e mare burrascoso a Venezia. Dominio di venti forti di nord nell'Italia superiore, in alcuni paesi della centrale e della Sicilia. Scirocco forte sul Canale d'Otranto. Mare grosso a Po di Primaro, a Palascia e a Portotorres; agitato a Capri, a Brindisi e al Capo Spartivento. Cielo generalmente coperto nel nord e nel centro; nuvoloso nel nord d'Italia. Neve a Moncalieri, a Venezia e ad Urbino. Pioggе ad Ancona e a Brindisi. Barometro salito fino a 5 mm. sull'alto Adriatico, in Piemonte e in Toscana; sceso altrettanto nelle Calabrie e in Sicilia. Alte pressioni e venti da moderati a forti in Turchia e nelle provincie austro-ungariche. Stanotte tempo cattivissimo a Venezia. Pioggia a Roma. Stamane perturbazione magnetica a Firenze. Nuove minacce di forti colpi di vento soprattutto del primo quadrante. Attenti.

Firenze, il 9 gennaio 1876 (ore 15 63).

Mare tempestoso sul Canale d'Otranto; grosso a Venezia e a Portotorres; agitato a S. Remo, a Portoferrajo a Piombino, a Capri, al Capo Spartivento, a Po di Primaro, a Brindisi, e a Taranto. Cielo coperto o piovoso in molti punti della penisola ed in Sardegna; nuvoloso in Sicilia. Neve a Moncalieri. Dominio di venti forti di nord in Liguria e sul mare Toscano; di libeccio in Sardegna; di scirocco a Civitavecchia e in vari paesi dell'Italia meridionale. Barometro sceso fino a 5 mm., tranne nella Calabria inferiore ed in Sicilia. Tempo cattivissimo sulle coste della Provenza. Continuano le minacce di forti colpi di vento sui nostri mari. Attenti ancora.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,6	762,5	761,4	761,5
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	10,8	11,2	94
Umidità relativa...	65	54	61	79
Umidità assoluta...	5,13	5,21	6,09	6,95
Anemoscopio.........	E. NE. 7	E. NE. 7	E. 6	E. 7
Stato del cielo.......	2. cirri-cumuli	8. cirri sparsi	3. cirri	0. gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,2 C. = 8,9 R. | Minimo = 4,9 C. = 3,9 R.
Pioggia in 24 ore 7 mm., 9, caduta nella notte precedente.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,7	759,0	758,5	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	8,3	11,0	9,6	5,8
Umidità relativa...	92	87	92	97
Umidità assoluta...	7,45	8,56	8,21	6,69
Anemoscopio.........	E. 8.	E. SE. 16	S. 16	O. 0
Stato del cielo.......	0. piove	1. nuvolo	0. piove	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,1 C. = 9,9 R. | Minimo = 5,1 C. = 4,1 R.
Pioggia in 24 ore 9 mm., 6 a riprese nella notte precedente e fra giorno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 05	75 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0.........	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Romano, Blount...........	—	—	—	78 70	78 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana.......	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette...............	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro .	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas. .	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	530 —
Gas di Civitavecchia..............	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica............	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 30	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 93	26 90	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 61	21 58	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 22 1[2 cont.; 77 42 1[2, 37 fine.

Londra 26 90 breve.

Prestito Blount 78 70, 65.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Sutera alla provinciale Mussomeli Acquaviva.

Alle ore 12 merid. del giorno 18 del mese di gennaio 1876 in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 10,639 42, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio 23 novembre 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 100,375 12 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura il deposito di L. 10,000 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 2000 in valuta legale per anticipo delle spese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere col mezzogiorno.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 15,000 in numerario da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente, il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna dei medesimi a termine dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato F, e dovranno essere compiutamente ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 4 gennaio 1875.

107 IL PREFETTO.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto che in seguito all'incanto tenutosi addì 20 dicembre p. p. per il trasporto di quintali 50 mila di sale da San Pier d'Arena ai magazzini di deposito di Parma e Modena l'appalto venne deliberato col ribasso del 3 16 per ogni cento lire; che su questo ribasso fu in tempo utile, e prima cioè della scadenza dei fatali, fatta un'altra offerta di ribasso del ventesimo, la quale portò il sovraindicato prezzo di lire 3 16 a lire 3 31 80.

Su tale nuovo ribasso di lire 3 31 80 per 0|0 si terrà un ultimo incanto in questo ufficio d'Intendenza alle ore 11 del giorno 22 gennaio corrente, avvertendo che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni restando ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta in data 4 dicembre p. s.

Genova, addì 5 gennaio 1876.

127 *L'Intendente:* BANCHETTI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 26 dicembre ultimo, relativo ai

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari di Civitavecchia durante il triennio 1876-77 e 78, per la somma di lire 6000 annuali,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 14 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta in via del Quirinale n. 9, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomerid., oppure all'ufficio della Sezione del Genio in Civitavecchia, sito nel forte Michelangelo.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, li 8 gennaio 1876.

Per la Direzione
140 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

(1ª pubblicazione).

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 131,175 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 dicembre 1875 per l'accollo della costruzione di un fabbricato ad uso rimessa locomotive nella stazione di Roma, si rende pubblicamente noto che:

Alle ore 12 meridiane del giorno 17 gennaio corrente nel locale di residenza della Direzione Generale della Società predetta (piazza Vecchia S. Maria Novella) ed alla presenza del direttore generale o di un suo incaricato si addiverrà colle norme seguenti e col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento per l'accollo della costruzione del fabbricato suddetto.

L'ammontare presunto dei lavori soggetto a ribasso d'asta è di L. 124,550 66.

Coloro i quali vorranno attendere a detto accollo dovranno nell'indicato giorno, ora e luogo presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta da bollo (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate entro busta colla indicazione offerta per l'accollo della costruzione del fabbricato ad uso rimessa locomotive nella stazione di Roma.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che resulterà il migliore offerente qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò la suddetta offerta di diminuzione del 5 05 per cento.

L'impresa resta vincolata alla esatta osservanza del capitolato generale governativo per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, del capitolato speciale appositamente redatto per tal lavoro e del relativo progetto, documenti tutti visibili presso la Direzione Generale in Firenze e in Roma presso la Delegazione sociale (S. Carlo al Corso n. 439A).

Il fabbricato suddetto con tutti i diversi lavori contemplati nel capitolato speciale dovrà darsi compiuto entro il termine di mesi sei decorrendi dal giorno in cui l'appaltatore avrà avuto ordine d'incominciare i lavori.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale governativo suddetto.

2. Esibire la ricevuta del cassiere della Società o di una delle Tesorerie provinciali del Regno comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 5000 in biglietti di Banca o equivalente rendita dello Stato al corso di Borsa.

La cauzione definitiva viene stabilita nella somma di lire 15,000 effettive da prestarsi immediatamente per intero sia in danaro sia in cartelle di rendita dello stato al corso di Borsa.

Entro i quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione l'accollatario dovrà stipulare il relativo contratto al quale è riservata la sanzione del Consiglio d'amministrazione e del Governo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

La Società si riserva il diritto di escludere le offerte delle persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso la Società medesima quanto verso il Governo ed i privati.

Firenze, li 6 gennaio 1876.

115 LA DIREZIONE GENERALE.

MUNICIPIO DELLE SALINE IN CAPITANATA

AVVISO D'ASTA.

Risultato deserto l'incanto tenuto in questo giorno per lo appalto pel triennio 1876-78 dei dazi di consumo governativi e comunali sul vino, aceto, vinello e mezzo vino, alcool, acquavite e liquori, carni macellate fresche, carni salate, strutto bianco, latticini, pesci freschi, salumi e pesci secchi, olio vegetale, petrolio, carboni, legna per ardere, paste lavorate, risi, fiore di farina di grano, semola e farina di grano, o sul pane di detti farinacei, si procederà nel giorno quindici stante, alle ore dieci antimeridiane, nella sala di questo municipio, dinanzi al sindaco, ad un secondo esperimento d'asta in cui si farà luogo alla aggiudicazione, quando anche vi fosse un solo offerente.

L'asta sarà aperta al prezzo di lire 19,000 annue, in uno lire 57,000, e si addiverrà al relativo deliberamento con la estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del capitolato speciale di appalto, del quale chiunque potrà avere visione nella segreteria di questo comune in tutti i giorni, dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane.

Non saranno ammesse agli incanti le persone che trovansi in giudizio pendente col municipio per simili appalti, o che per altra circostanza siansi rese colpevoli di mala fede verso l'Amministrazione.

Ciascun concorrente dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire 1000 per cauzione provvisoria, e lire 300 per spese inerenti all'asta, salva liquidazione di queste ultime, dopo gl'incumbenti di segreteria.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sarà di giorni otto. Dal prezzo di aggiudicazione si farà deduzione del pagamento dal giorno primo gennaio detto a quello che precederà il possesso dell'appaltatore alle riscossioni.

La cauzione definitiva sarà di lire 5700.

Le spese tutte andranno a carico del deliberatario.

Saline di Barletta, addì 6 gennaio 1876.

Il Sindaco ff.: TOMMASO PENZA.

130 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE RUGGIERO.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 31 gennaio 1876, ad ore dieci antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 febbraio 1876, avrà luogo nella R. pretura di Vetralla la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Barbarano Romano a danno del signor Battilana Vincenzo fu Francesco:

1° Terreno seminativo, vitato, pascolivo e boschivo in contrada Cajo, confinante Fiaschetti Giuseppe, Brescolini Felice Antonio, Battilana Filomena in Valpondi, Guerrini Niccola Olimpia, Torquato, fosso della Mola, il fossetto; la strada, in mappa numeri 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 739, 824 e 825. — 2° Terreno pascolivo, prativo ed ortivo, in vocabolo S. Rocco, confinanti, Bandita delle Morre, strade comunali, fossetto, strada della Bandita, in mappa numeri 721, 722, 724, 725, 726. — 3° Terreno seminativo e canepile, in contrada Canale, confinante strada, fosso Renale, salvi, ecc., in mappa n. 684. — 4° Altro canepile, in vocabolo S. Antonio, confinanti fosso di Renale, strada, Mangoni Saverio, salvi, ecc., in mappa n. 600 — 5° Terreno seminativo ed ortivo, in vocabolo Cerqueti, confinanti Berretta Giuseppe, Cima Carlo, lo stradello, fosso dell'Ortolano, salvi, ecc., in mappa numeri 189, 190 e 193. — 6° Casamento posto in Barbarano, in via Umberto, segnato col civico n. 17, confinante con Tamarigi Lucidi Antonio e Santinelli Giuliano, salvi, ecc., composto di 5 ambienti sotterranei, 12 ambienti terreni, 10 al primo piano, un solo ambiente al secondo piano, n. 6 soffitte e n. 2 scalate interne, reddito imponibile lire 150.

I fondi rustici hanno un valore censuario di scudi 675 19.

Tutti i fondi sono posti in vendita col prezzo minimo di lire 15,154 16.

Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a lire 757 75.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 13 dicembre 1875.

137 *Il Ricevitore Provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 31 gennaio 1876, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 febbraio 1876, avrà luogo nella R. pretura di Valentano la subasta del seguente fondo posto nel territorio di Farnese a danno di Martinelli Eleonora fu Girolamo:

Casamento posto in Farnese, in contrada la Via di Sotto, ai civici numeri 160 e 161, consistente in trentadue vani, compresi i sotterranei, distinto in catasto coi nn. 381 sub. 3, 383, sub. 3, confinanti Gio. Battista Castiglioni Umani, Cesare Castiglioni Umani, beni comunali, salvi, ecc., reddito imponibile lire 223,78, posto in vendita col prezzo minimo di lire 5814 37, il deposito a garanzia dell'offerte ascende a lire 290 71. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla vendita. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 9 dicembre 1875.

139 *Il Ricevitore Provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA

Il Collegio degli Avvocati di Roma è convocato in adunanza generale ordinaria nell'aula della Corte di assisie il giorno di domenica 16 corrente, alle ore 12 meridiane precise, per gli oggetti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente; resoconto morale ed economico dell'anno 1875; discussioni relative;

2° Esame ed approvazione del bilancio consuntivo del 1875 (1);

3° Elezione a scrutinio segreto di sette consiglieri in sostituzione degli uscenti di carica (2);

4° Esame ed approvazione del bilancio presuntivo per l'anno 1876 (3).

Qualora l'adunanza non si trovasse in numero legale, il Collegio viene nuovamente convocato per il giorno di domenica 23 corrente, alle ore 12.

Se occorrerà una terza adunanza, sarà tenuta il giorno di domenica 6 febbraio, anche alle ore 12.

Roma, 8 gennaio 1876.

Il Presidente: P. S. MANCINI.

Il Segretario: U. A. SACCONI.

(1) *Avvertenze.*

Legge 8 giugno 1874, n° 1938, S. 2ª, art. 12.

I membri del Consiglio restano in ufficio due anni.

Nondimeno alla fine del primo anno cessano dal farne parte nei Consigli composti di quindici membri sette consiglieri estratti a sorte.... Nell'anno successivo escono gli altri per ordine di anzianità.

I membri del Consiglio che escono di ufficio possono essere rieletti.

Consiglieri designati dalla sorte per cessare di far parte del Consiglio:

Comm. P. S. avv. Mancini, presidente del Consiglio - Comm. P. avv. Venturi - Avv. Virginio Stampa - Cav. avv. Pietro Pericoli - Cav. avv. D. Duranti-Valentini - Cav. avv. U. Ambrosi-Sacconi, segretario - Cav. avv. Giuseppe Marchetti.

Consiglieri che continuano a rimanere in ufficio.

Comm. avv. Augusto Cataldi - Cav. avv. Pietro Gui - Cav. avv. Roberto Bevilacqua - Cav. avv. Felice Maria Des Jardins - Cav. avv. Antonio Giordani - Avv. Guido Marucchi - Cav. avv. Carlo Palomba - Avv. Alessandro Bencivengo Barbaro.

(2-3) Il bilancio consuntivo del 1875 coi documenti giustificativi ed il presuntivo del 1876 saranno visibili nella segreteria del Consiglio dal giorno 11 del corrente mese.

129

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 31 gennaio 1876, ad ore undici antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 febbraio 1876, avrà luogo nella R. pretura di Valentano la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Gradoli a danno del signor Capotosti Giovanni Antonio del fu Ferdinando:

1° Terreno vignato in contrada S. Antonio, di tavole 13 30, confinanti Giuseppe Mezzette, Basilio Basili e fratelli Francesco, Niccola Galeotti, strada, salvi, ecc., in mappa S. 1, n. 3042 — 2° Terreno censuale olivato, in contrada Motta, di tavole 8 94, confinanti con Francesco Niccola Galeotti, riva del Lago, salvi, ecc., sez. 1, nn. 2007, 2810 e 3040 — 3° Casa di abitazione da cielo a terra, in via della Indipendenza, confinanti Luigi Selcinetti, Margherita Polverini, strada, salvi, ecc., con reddito imponibile di lire 67 50, in mappa urbana num. 1, sub. 3, 2, sub. 2, 3, sub. 1, 2, 4. I fondi rustici hanno un valore censuario di scudi 283 53. Tutti i fondi sono posti in vendita col prezzo minimo di L. 8,847 23. Il deposito a garanzia delle offerte ascende complessivamente a lire 442 36. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 9 dicembre 1875.

138 *Il Ricevitore Provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 15 del mese di febbraio prossimo.

L'assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane presso la sede della Società in Firenze, via Bufalini, n° 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.

2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1875.

3° Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 5 gennaio 1876.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba, rappresentante legale della Banca generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 31 gennaio 1876, ad ore dieci antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 febbraio 1876, avrà luogo nella R. pretura di Vallecorsa la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Vallecorsa a danno del sig. Bruni Michele del fu Giuseppe:

1. Terreno seminativo a pascolo vitato con castagni, querce ed altri frutti, in contrada Variale o Rovano, di ettari 3 e dec. 4, sezione 1ª, numeri 341, 342, 391, 393 e 540, confinanti Fosso, beni del comune, Pasquale Beronti, Giuseppe Compagno, Alessandro Labiaco e Michele Di Girolamo. — 2. Terreno pascolivo, olivato e seminativo, in vocabolo Campogagliardo, di ett. 4 e cent. 29, in mappa sezione 3ª, numeri 1675, 1694, 1077, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1884, 1888, 1890, 2021, 2088, confinanti Convento S. Martino, Sacchetti Andrea, Ricci Tommaso, Cisi Bernardo, Nardoni Fedele ed Angelo, la Comunità. — 3. Terreno seminativo vitato, in contrada Vallecorsa, di decari 5 e cent. 66, sezione 3ª numeri 2830 e 2530, confinanti strada, Mirabella Bernardino, Nardoni Fedele ed Angelo. — 4. Terreno olivato, in vocabolo Gambarossa, di decari 1 e cent. 5, sez. 4ª, n. 98, confinanti strada, Mandadoci Carmine, Cipolla Michele e Galloni. — 5. Terreno seminativo, pascolivo ed olivato, in contrada le Macere, di decari 6, ettari 1 e cent. 35, sez. 4ª, numeri 222 e 234, confinanti strada pubblica, fosso, stradello vicinale, Garofali Michele, Sacchetti Giovanni. — 6. Terreno pascolivo vitato, in contrada Valle Amica, di cent. 60, sez. 4ª, n. 454, confinanti strada, Leo Domenico e Nardoni Antonio. — 7. Terreno pascolivo olivato, in contrada Gambarossa, di decari 3 e cent. 51, sez. 4ª, n. 484, confinanti Peconti Carlo e Comunità. — 8. Terreno pietroso seminativo, in vocabolo la Macera, di decari 6 e cent. 9, sez. 4ª, n. 669, confinanti Franceschini Lorenzo, Sambuci Michele e Nardoni Angelo.

I suddetti fondi hanno un valore censuario di scudi 100 93 e sono posti in vendita col prezzo minimo di lire 9400. — Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a lire 470. Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 10 dicembre 1875.

136 *Il Ricevitore Provinciale*: GIOVANNI GAMBA.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corr. mese di gennaio, nella sala degli incanti sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali equipaggi in Napoli, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 1° dipartimento marittimo alla Spezia e presso quello del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si addiverrà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per la provvista alla R. Marina in questo 2° dipartimento di **olio di oliva** per l'ammontare di lire 43,562.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del 2° dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente, anche che fosse un solo, che abbia superato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda del Ministero di Marina.

La consegna avrà luogo nel Regio arsenale di Napoli e nel Regio cantiere di Castellammare, nei modi indicati dal capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso il suddetto Commissariato generale ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 15 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento, che sarà notificato con apposito avviso.

L'appalto formerà un solo lotto.

Per garanzia dell'impresa e per essere ammessi a licitare si dovrà depositare la somma di lire 4357 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250, oltre la tassa di registro e tassa notarile.

Napoli, 8 gennaio 1876.

131 *Il Sottocommissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle Obbligazioni di questa Società a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa undecima serie estratta porta la lettera *I*.

Roma, 8 gennaio 1876.

128 **LA DIREZIONE.**

N. 1 d'ord.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 gennaio corrente, alle ore 12 meridiane si procederà in Milano, avanti il signor direttore del Genio Militare nel locale della Direzione, in via Brera, n. 15, piano terzo, allo appalto seguente mediante partito segreto:

Lavori di ordinaria manutenzione ai fabbricati militari della piazza di Milano durante il triennio 1876-77 e 78, per l'ammontare annuale di L. 40,000 (quarantamila).

La tariffa delle mercedi, noli, materiali e lavori, non che le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti dalla predetta Direzione, sono visibili in Milano presso la citata Direzione, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato, e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

A norma del prescritto dalle condizioni generali annesse al sopracitato capitolato tipo, gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, o nelle Casse dei depositi e prestiti, oppure delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 12,000 (dodicimila) in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, calcolate al valore di Borsa della giornata antecedente in cui viene operato il deposito; e prima di presentare l'offerta comproveranno la loro moralità e idoneità presentando alla Commissione per l'incanto i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità politica od amministrativa del luogo di loro domicilio.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, che abbia la data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante ha dato prove di abilità, di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altre opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque delle Direzioni del Genio Militare del Regno d'Italia ed agli uffizi staccati dalle medesime dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al direttore ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e giustificata la loro idoneità e moralità nei modi suindicati.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 12 meridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le copie, i diritti di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Milano, addì 3 gennaio 1876.

Per la Direzione

129 *Il Segretario*: ALBERTO MERLO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

Si avvisano i signori portatori di Obbligazioni delle serie **H** ed **I** di cui l'ultimo tagliando è scaduto col 1° gennaio corrente, che, a cominciare dal giorno 10 di questo stesso mese, le Casse, le Stazioni e le Agenzie qui appiedi indicate riceveranno in deposito, rilasciandone una ricevuta interinale, le dette Obbligazioni che devono essere cambiate con altre identiche (stesse serie e numeri), ma munite degli stacchi scadenti dal 1° luglio 1876 al 1° gennaio 1891.

Le ricevute anzidette dovranno essere restituite all'atto della consegna dei nuovi titoli che avrà luogo nel più breve termine possibile:

Milano (Cassa della Società palazzo già Litta, Corso Magenta, n. 24).

Roma (Banca Good, Padoa e C.ia, via in Aquiro, n. 109).

Torino (Banca di Torino, via Santa Teresa, n. 2).

E le stazioni di Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P. ed Agenzia di città, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia ed Agenzia di città, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera, Voltri e Vercelli.

Milano, gennaio 1876.

135 **LA DIREZIONE GENERALE.**

COMUNE DI CERIGNOLA

3° AVVISO D'ASTA.

Appalto del dazio consumo a termini abbreviati.

Essendo andata deserta l'asta tenuta il giorno 5 corrente gennaio per lo appalto del dazio consumo, tranne quello sulla vendita del pesce fresco, per questo cominciato anno 1876, si fa noto al pubblico che nel giorno 12 stante mese, alle ore 10 ant. precise, si procederà ad un terzo incanto alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, all'ultimo e migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte. I generi da appaltarsi sono:

Vino ed altre bevande spiritose, nonchè l'uva, per lire 52,000 – Carni, lire 10,000 – Farine e riso, lire 75,000 – Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali, nonchè l'olio minerale, sego, frutti e semi oleiferi, lire 6000 – Zucchero, lire 1200 – Caffè, lire 800 – Neve, lire 4000 – Sapone, lire 1000 – Latticini, lire 8000 – Totale di tutti i rimanenti dazi, lire 159,000 — Il tutto risultante dalla tariffa daziaria pel 1876, votata dal Consiglio comunale nella sessione di autunno, tornata 21 settembre 1875, approvata dalla Deputazione provinciale nel 25 novembre ultimo, ed in base del quaderno generale d'oneri, deliberato nella tornata del 22 dello stesso settembre, veduto per la esecuzione dal signor prefetto in data 7 novembre, n° 1675.

Per essere ammesso all'asta si richiede un fideiussore solidale ed un anticipato deposito di una somma corrispondente alla decima parte della cifra fissata per ogni singolo balzello in contante nella Tesoreria comunale, o con biglietti di rendita al portatore inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, da ragguagliarsi al valore che segnerà il listino nel momento della stipulazione del contratto e per quest'ultima ipotesi è facoltato l'appaltatore dopo l'aggiudicazione definitiva potere ritirare la prestata cauzione in contante o biglietti di rendita, sottoponendo invece a legale iscrizione, e per la relativa somma di cauzione, i beni stabili dello stesso appaltatore o di quelli che per lui si rendesse fideiussore solidale.

Le condizioni di appalto e la tariffa sono ad ognuno ostensibili nella segreteria comunale.

Le offerte in aumento saranno determinate dal presidente nell'atto dell'apertura dell'asta che si terrà secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento del ventesimo scadrà alle ore 10 a. m. precise del dì 18 ripetuto gennaio.

Tutte le spese, niuna esclusa, sino alla consegna della copia esecutiva del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire milleseicento, salvo conto finale.

Cerignola, 7 gennaio 1876.

Il Sindaco ff.: R. GATTI.

144 *Il Segretario Comunale*: L. SINISCALCHI.

MUNICIPIO DI CASORIA

Giusto il precedente avviso d'asta, stato pubblicato il dì 31 dicembre p. p., con verbale del giorno sei andante, l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali descritti nell'elenco inserito nel detto avviso d'asta è rimasto aggiudicato al signor Cataldo Vincenzo fu Raffaele pel biennio 1876-1877, e pel canone di annue lire centotremila.

Il termine per produrre offerta di aumento non inferiore al ventesimo della somma anzidetta spirerà il giorno undici, martedì, del corrente mese di gennaio, alle ore dodici meridiane.

Casoria, li 6 gennaio 1876.

134 *Il Sindaco*: Cav. PAOLO ROSSI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si diffidano i possessori dei titoli provvisori del Prestito della città di Napoli emessi dal sottoscritto in data del 25 luglio 1873, e col programma di vendita del 20 luglio 1873, e segnati coi numeri 26454, 26455, 26458, 26460, 26462, 32753, 32754, 32703, 32013, 32014, 32994, 45558, 45567, 45579, 45580, 45581, 45582, 45583, 45599, 45600, che non avendo essi possessori di detti titoli adempito a tutto il 31 luglio 1875 al totale pagamento nei termini del programma suddetto e della dichiarazione su ciascun titolo, il sottoscritto ha proceduto all'annullamento dei titoli provvisori portanti i numeri di sopra enunziati.

Napoli, 31 dicembre 1875.

71 O. FANELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 1° agosto 1874 il tribunale d'Ivrea ha autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti di pagare alla Laura Andrina-Piazza, residente in Ivrea, lire 81 risultanti dal certificato 4 ottobre 1873, n. 25399, e lire 207 come da polizza 2 ottobre 1873, n. 34843, depositate dal Cucco Giuseppe per prezzo beni espropriati nella costruzione della strada provinciale da Ivrea a Biella, dovute alla fu sua madre Marianna Ferrajolo vedova Piazza.

6976 AVV. ANDRINA.

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.

Dichiarazione d'assenza Cima.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Garrone signor Oclerio fu Domenico da Trino, quale amministratore legale della minore sua figlia Erminia, il tribunale civile e correzionale di Casale con sua sentenza del 20 novembre 1375 dichiarò l'assenza del farmacista Giuseppe Cima fu medico Luigi, che ebbe il suo domicilio in Pomaro.

Casale, li 5 di dicembre del 1875.

6560 DELL'AGLIO, proc.

AMMINISTRAZIONE DEI STABILIMENTI DELLA FRANCIA A ROMA ED A LORETO

Diffidazione.

Si deduce a notizia di tutti i debitori di censi, canoni, pigioni, e corrisposte diverse delli già Ven. Monasteri e monache del Sacro Cuore della Santissima Trinità dei Monti, e di S. Dionisio alle Quattro Fontane, che in virtù di governativa disposizione esibita per gli atti del Buttaoni del luglio 1875, i beni e rendite di quelli enti hanno fatto ritorno ai stabilimenti della Francia in Roma. E perciò si avvertono i debitori medesimi, che da ora in avanti tutti i pagamenti dovranno essere fatti al sottoscritto amministratore gerente alla sua sede in via di S. Luigi de' Francesi n. 12 e per esso al cassiere ed esattore sig. Filippo Bessiere, *esclusa qualunque altra persona*, sotto pena di reiterato pagamento.

Roma, 10 gennaio 1876.

141 *L'Amministratore Gerente*: DESHORTIES DE BEAULIEU.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Guidotti Luigi ed in forza di sentenza del tribunale civile di Roma 30 settembre 1875 a carico di Rossi Domenico nell'udienza 10 febbraio 1876 si procederà alla vendita dei seguenti fondi posti in Leprignano, cioè: 1° vigna vocabolo Viasilo, che si incanterà per lire 435 50; 2° vigna vocabolo Olmo dell'Asino, che s'incanterà per lire 223 50; 3° terreno seminativo vocabolo Grotta Ponca, che si incanterà per lire 348; eseguendosi il tutto a forma di procedura.

Li 8 gennaio 1876.

116 LUIGI GORGA proc.

Fallimento di Chicchi Luigi.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Chicchi Luigi ha convocato i creditori tutti ad intervenire nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio il giorno diciotto corrente, alle ore dodici meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 del Codice di commercio, il sottoscritto vicecancelliere invita i creditori tutti a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora in questa camera di consiglio e di voler presentare in antecedenza i loro titoli di credito unitamente ad una nota in carta da lire 1 20 al sindaco definitivo signor Saraceni Giuseppe, domiciliato via Filippini, n. 4, qualora non preferiscano di presentarli in questa cancelleria.

Roma, 4 gennaio 1876.

118 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

6919 PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina, su ricorso dei signori Francesco Vincenzo e Pietro Amodeo fratelli, coniugi Giuseppe Vadalà Romano e Raffaela Amodeo, coniugi Domenico Manganaro e Vincenza Amodeo, coniugi Gennaro Cuomo e Paolina Amodeo, coniugi Luigi Cuomo e Marietta Amodeo ed Alfonso Cuomo, negozianti da Messina, nelle rispettive qualità e rappresentanze, sotto il dì 2 dicembre spirante anno 1875 ha emesso il seguente provvedimento:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ed uniformemente alla scritta requisitoria del Pubblico Ministero,

Dispone che il certificato di rendita in lire mille annue sul Debito Pubblico del Regno d'Italia rilasciato in Palermo a 5 agosto 1870, col numero di registro di posizione 21714 e con i numeri 48525|395035, intestato alla ditta commerciale Francesco Amodeo in Messina con godimento dal 1° luglio 1870 venisse tramutato ai signori Gennaro Alfonso e Luigi Cuomo del fu Raffaele, negozianti di Messina, sempre collo stesso vincolo riportato nello stesso certificato per garanzia del Banco di Sicilia e per le ragioni nel vincolo stesso accennate.

Esaurite che saranno le pratiche di massima il certificato con la novella intestazione sarà rilasciato al procuratore legale signor Paolo Cacopardo per consegnarlo agli intestatari signori Cuomo.

Registro generale vol. I, n. 264.
Registro attestati vol. III, n. 49.

REGNO D'ITALIA.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1869, n. 5351 dichiara e certifica che nel giorno 29 del mese di ottobre 1875, alle ore 3 pomeridiane, la Società Henry Nestlé di Vevey (Svizzera) ha presentato alla prefettura di Milano la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577 per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Quadrilatero di carta bianca con in alto il facsimile della firma *Henry Nestlé* e sotto entro una etichetta pure quadrilatera vi è in alto la leggenda: *Farina lattea Nestlé, alimento completo pei bambini lattanti, Enrico Nestlé*, quindi una vignetta rappresentante un nido con quattro uccelli e dopo le parole *Chimico a Vevey* è sotto la detta vignetta vi è la leggenda col modo di servirsene.

Il detto marchio sarà apposto sopra le scatole in ferro bianco contenenti la Farina lattea di sua fabbricazione, della quale intende fare commercio in Italia.

Il presente attestato non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 11 dicembre 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano: G. CODAZZA.

6894

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento di Antonio Passarelli, commerciante di cristalli, lastre e specchi in via Frattina, nn. 53 e 54, tanto in nome proprio che quale rappresentante la società in accomandita semplice Passarelli Antonio e C., delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Amici Francesco.

La suddetta sentenza ha ordinata la apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti e nominando a sindaco provvisorio il signor Conrado Rodrigo, domiciliato in via Montecatini, n. 20, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 19 corrente, alle ore 12 meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice delegato.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 7 gennaio 1876.

117 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.